

la nascita della Sociologia e la società moderna

la nascita della Sociologia e la società moderna

La nascita della sociologia è favorita dalla:

- **Rivoluzione scientifica**
- **Rivoluzione francese**
- **Rivoluzione industriale**

la nascita della Sociologia e la società moderna

LA RIVOLUZIONE SCIENTIFICA

dalla fine del RINASCIMENTO (XV e XVI secolo - a seconda delle discipline) passando

per

1543 Copernico – 1621 Bacone - 1633 abiura di Galilei –

1656 scomunica di Spinoza - 1687 Newton

*per arrivare all' **Illuminismo** (XVIII secolo prima in Inghilterra poi in Francia poi in Europa)*

Le scienze della natura in poco tempo ottengono straordinari successi, sono basate sul metodo sperimentale e sull' osservazione empirica, hanno aperto la strada all'idea che anche lo studio dell'uomo possa basarsi sui medesimi principi.

la nascita della Sociologia e la società moderna

LA RIVOLUZIONE SCIENTIFICA

*per arrivare all'**ILLUMINISMO** (XVIII secolo prima in Inghilterra poi in Francia poi in Europa)*

con Montesquieu, Voltaire, Diderot, D'Alembert, Rousseau

Le scienze della natura in poco tempo ottengono straordinari successi, sono basate sul metodo sperimentale e sull'osservazione empirica, hanno aperto la strada all'idea che anche lo studio dell'uomo possa basarsi sui medesimi principi.

Pensavano che il nuovo ordine sarebbe scaturito automaticamente dal chiarimento razionale, una volta eliminate le distorsioni provocate dalle astrazioni metafisiche, dalla superstizione, dai pregiudizi.

la nascita della Sociologia e la società moderna

LA RIVOLUZIONE FRANCESE

1789 – 1799 Francia (*monarchia costituzionale, repubblica, dittatura di Napoleone*)

(spartiacque tra età moderna ed età contemporanea, *ma occorre ricordare la Rivoluzione inglese uno 1642-1646 e due 1688-1689, la Rivoluzione Americana 1775-1783*)

Il vecchio ordine politico viene travolto e la struttura di classe su cui esso si fondava viene sconvolta.

I valori tradizionali di natura religiosa, vengono messi fortemente in discussione, creando un contesto favorevole allo studio scientifico dell'ordine e del vivere sociale.

la nascita della Sociologia e la società moderna

LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

1700 (XVIII secolo) - Inghilterra

Un periodo di grandi innovazioni tecnologiche e trasformazioni economiche (sviluppo della manifattura capitalistica).

La Sociologia nasce come necessità di capire le profonde trasformazioni sociali, istituzionali e culturali che si accompagnano ad essa (grandi masse dalle campagne alle città, condizioni di lavoro, conflitti sociali, ...).

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA

Le due più importanti scuole di pensiero:

- **il Positivismo**
- **il Marxismo**

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA

IL POSITIVISMO

È l'indirizzo filosofico dominante nell'Ottocento.

- La società così come uscita dalla Rivoluzione Francese appariva ai positivisti disorientata ed individualistica.
- Il Positivismo tratta i problemi filosofici e sociali con «spirito positivo», ossia attraverso **ricerche empiriche** e analisi dei fenomeni basate su **osservazioni accurate**.
- Si basa su **approcci** e **metodi** delle **scienze naturali**, considerate più avanzate sul piano scientifico.
- Un'assoluta fiducia nel progresso determina un clima di ottimismo verso la modernità, la cui essenza è posta nel sistema industriale e tecnico-scientifico.

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA IL POSITIVISMO

Auguste COMPTE (1798-1857)

Per Comte la scienza è la nuova base del consenso sociale, uno strumento potente di analisi e trasformazione sociale. È contro l'anarchia del giudizio individuale, per la negazione della psicologia.

È un figlio inquieto del periodo successivo alla rivoluzione francese. Lo ossessiona la ricostruzione dell'ordine sociale (Francia ed Europa nei primi anni dell'800 sono impegnate nella ricerca di un regime politico stabile).

Occorre per Comte riorganizzare le idee (crisi sociale = crisi intellettuale).

Per Comte, il potere spirituale non è rappresentato dalla religione cattolica, ma è rappresentato dalla scienza, che sarà il nuovo principio unificatore degli spiriti.

Per Comte, la spiegazione sociologica ha in primo luogo un suo prezzo empirico, ha a che fare con i fatti della realtà fattuale, non può auto-alimentarsi dall'interno senza uscire da sé e senza misurarsi con l'imprevedibile realtà empirica della vita culturale o storica.

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA IL POSITIVISMO

Auguste COMPTE (1798-1857)

Comte elabora la «**legge dei tre stadi**»:

- lo **stadio teologico** che contraddistingue l'epoca medievale, in cui il pensiero è guidato dalle idee religiose;
- lo **stadio metafisico**, che va dal Rinascimento all'Illuminismo, in cui la spiegazione della natura e della società fa ricorso a principi astratti, di tipo razionale;
- lo **stadio positivo** che, iniziato con la Rivoluzione Industriale, è caratterizzato dall'applicazione anche al mondo sociale del metodo scientifico, la cui elaborazione è legata ai primi grandi scienziati naturali.

I predecessori di Comte (Turgot, Saint-Simon, Condorcet, De Bonald, De Maistre), non hanno compreso la portata scientifica di questa legge e questo costituisce la sua originalità nei loro confronti.

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA IL POSITIVISMO

Herbert SPENCER (1820-1903)

Spencer è in netto contrasto con Comte perché il suo pensiero si sviluppa nel segno dell'individualismo. Egli vuole dimostrare la conciliabilità tra religione e scienza.

Le varie ipotesi intorno all'origine dell'Universo (auto-esistente, auto-creato, creato all'esterno), conducono al 'mistero'.

Qui si ritrovano e riconciliano Religione e Scienza (= il Potere che l'Universo ci manifesta è imperscrutabile).

Influenzato dalla «teoria evoluzionista» di Charles Darwin, Spencer estende l'idea dell'evoluzione anche alle società umane.

Queste ultime evolvono sotto la spinta della competizione che seleziona gli organismi con maggiore capacità di adattamento all'ambiente e alle sue trasformazioni. In risposta a queste sfide, gli organismi sociali si adattano differenziando le loro funzioni.

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA IL POSITIVISMO

Herbert SPENCER (1820-1903)

La sociologia dello Spencer è rigorosamente descrittiva, inibisce qualsiasi giudizio di valore o principio di preferenza.

A differenza di Comte, ritiene che lo sviluppo sociale non tolleri interferenze artificiali e quindi vada rispettato nel suo naturale, spontaneo evolvere verso il meglio e il progresso.

L'intervento dello Stato non può che disturbare e porsi come fattore ritardante della marcia naturale e ineluttabile, necessariamente però lenta, verso il progresso.

La sociologia **non** ha allora il compito di fissare in maniera scientifica le mete dello sviluppo dell'umanità e le regole della società civile, **non** occorre interferire nel corso dei rapporti interindividuali.

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA

IL MARXISMO

Obiettivo: elaborare una scienza della società (obiettivo comune al Positivismo).

- Sviluppa un approccio fortemente critico della società borghese – capitalistica e dei suoi destini.
- Quando i positivisti parlano di evoluzione e di progresso, in marxisti parlano di **contraddizione** e di **conflitto**.

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA IL MARXISMO

Karl MARX (1818-1883)

Marx è filosofo, economista e sicuramente un sociologo *primordiale*, era poi un attivista politico, fondatore insieme a *Friedrich Engels* del socialismo scientifico, noto come marxismo, esso contiene una teoria della storia (materialismo storico) e una teoria della società.

- Quale la differenza tra il socialismo e il marxismo?
- Il socialismo tende ad una trasformazione della società finalizzata a ridurre le disuguaglianze fra i cittadini sul piano sociale, economico e giuridico.
- Il socialismo ha fra i suoi obiettivi la soppressione della proprietà privata dei mezzi di produzione e di scambio.
- Fino al 1848, i termini **socialismo** e **comunismo** erano considerati intercambiabili.
- Nel 1848 con il «Manifesto del Partito Comunista» di Marx ed Engels, c'è la distinzione fra «**socialismo utopico**» e «**socialismo scientifico**».
- Il «socialismo scientifico» può garantire la transizione verso una fase successiva, il «comunismo».

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA IL MARXISMO

Karl MARX (1818-1883)

Il termine **socialismo utopico** introdotto solo da Marx nel 1848 per distinguere e contrapporre il suo *socialismo scientifico*, pretendeva di essere fondato su basi logiche, storiche, sociali ed economiche rigorose, certe e verificate,

rispetto alle teorie a lui precedenti (es. con *Pierre-Joseph Proudhon* e *Henri de Saint-Simon*),

all'epoca a volte in contrasto su diverse questioni, erano definiti da Marx **utopisti** in quanto non basati su dati scientifici ma su aspirazioni ideali.

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA IL MARXISMO

Karl MARX (1818-1883)

Per il **socialismo scientifico** di Marx era solo una questione di tempo: le classi lavoratrici di tutto il mondo, presa coscienza del loro stato, si sarebbero unite per rovesciare il sistema capitalista che le opprimeva: un risultato possibile del processo storico in atto.

Dalle rovine del capitalismo, passando per un periodo di transizione (la dittatura del proletariato) in cui lo Stato avrebbe controllato i mezzi di produzione, si sarebbe giunti alla società in cui la proprietà sarebbe passata alla società stessa nel suo insieme.

La proprietà privata sarebbe stata limitata agli effetti personali.

La proprietà collettiva dei mezzi di produzione sarebbe stata la fine della divisione della società in **classi sociali**, con la fine dello sfruttamento e la piena realizzazione dell'individuo.

L'ateismo sarebbe stata una conseguenza logica del materialismo dialettico (*Friedrich Hegel*) che il marxismo adottava come metodo.

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA IL MARXISMO

Karl MARX (1818-1883)

A lui si deve il termine **capitalismo**.

La società ha due classi contrapposte: la **borghesia**, proprietaria dei mezzi di produzione (industrie, macchine, denaro) e il **proletariato** (la classe operaia dell'industria), che non possiede altro che la propria forza lavoro.

Il rapporto tra borghesia e proletariato è fondato sullo sfruttamento (il cosiddetto *plusvalore*).

Lo scontro tra gli interessi di borghesia e proletariato sono antagonisti e generano il *conflitto di classe*.

La nozione di classe è la nozione fondante del marxismo e la sua molla dinamica; sono i rapporti fra le classi, la lotta di classe, a muovere la storia e tutto lo sviluppo umano.

Marx distingue il proletariato dal sottoproletariato (espropriato sistematicamente del frutto del proprio lavoro, che non ha coscienza di classe) mentre i ceti medi non sono classi vere e proprie ma gruppi sociali subordinati alla classe dominante, privi di autonomia e rilevanza storica.

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA IL MARXISMO

Karl MARX (1818-1883)

Marx non coglie l'emergere della classi intermedie, che avranno un ruolo determinante dal punto di vista politico-sociale e che fra borghesia e proletariato, si avviano a costituire la netta maggioranza nelle società industrialmente avanzate.

Marx deride ed ironizza le decantate virtù tradizionali dell'amore al lavoro e al risparmio ma non spiega.

Marx resta un pioniere della sociologia per la sua impostazione globale della ricerca, per il legame dialettico dei condizionamenti nei diversi aspetti della vita sociale, per il suo misurarsi con i problemi sociali fondamentali, per il costante rinvio dalla teoria ai dati empirici.

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA IL MARXISMO

Pierre Joseph PROUDHON (1809-1865)

L'idea di *progresso come legge intrinseca dello sviluppo umano e sociale*, è il principio fondamentale del pensiero sociologico di Proudhon.

È considerato il padre del socialismo francese. Contrario all'approccio generalmente autoritario e centralizzato proprio dei marxisti, contro l'onnipotenza di uno stato centralizzato e, potenzialmente oppressivo, per una diffusione del potere a tutti i livelli della vita associata.

Nelle religioni la giustizia è esteriore all'uomo e alla vita sociale, con la paura dei castighi e con la promessa di premi, opprimono la vita degli individui.

La giustizia deve trasformarsi nell'idea-forza della società, non solo essere consapevolezza interiore dell'individuo. Lo Stato deve organizzare e fare osservare la Giustizia.

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA IL MARXISMO

Pierre Joseph PROUDHON (1809-1865)

Nei primi periodi della civiltà (paganesimo e cristianesimo), l'uguaglianza soffre di una grave ineguaglianza delle ricchezze. Uguaglianza che non riscontra nel talento e nell'intelligenza o nelle 'razze'.

In Comte e Spencer si contrappongono astrattamente individuo e società, per lui occorre equilibrare e controbilanciare sistematicamente gli egoismi individuali, mettendoli a confronto con le esigenze della vita sociale.

«Non vi è nella società altra prerogativa che la libertà, altra supremazia che quella del diritto..., l'autorità e la carità hanno fatto il loro tempo; al loro posto noi vogliamo la giustizia».

LE PRIME FASI DELLA SOCIOLOGIA IL MARXISMO

Pierre Joseph PROUDHON (1809-1865)

L'idea di *progresso come legge intrinseca dello sviluppo umano e sociale*, è il principio fondamentale del pensiero sociologico di Proudhon.

È considerato il padre del socialismo francese. Contrario all'approccio generalmente autoritario e centralizzato proprio dei marxisti, contro l'onnipotenza di uno stato centralizzato e, potenzialmente oppressivo, per una diffusione del potere a tutti i livelli della vita associata.

Nelle religioni la giustizia è esteriore all'uomo e alla vita sociale, con la paura dei castighi e con la promessa di premi, opprimono la vita degli individui.

La giustizia deve trasformarsi nell'idea-forza della società, non solo essere consapevolezza interiore dell'individuo. Lo Stato deve organizzare e fare osservare la Giustizia.